

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non mi pare bene scelta l'occasione! In questo caso i violenti sono stati gli altri; le bombe sono state gettate dagli altri. Quindi se si dovevano fare ricerche di responsabilità e di armi, naturalmente l'autorità di pubblica sicurezza doveva cercarle dove si presumevano i responsabili (*Commenti*).

In ogni caso non mi pare che sia il momento per una questione di questo genere. Effettivamente vi è stato eccesso, e l'autorità di pubblica sicurezza ha messo le mani sugli elementi che erano naturalmente responsabili. (*Commenti*). Ora si istruisce il processo in questo senso. (*Rumori all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Casaretto ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CASARETTO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue parole. Però confesso francamente che avrei atteso delle notizie più confortanti, perchè la popolazione di Sestri Levante è tuttora sotto l'impressione dolorosa degli avvenimenti del 4 novembre, ed attende e vuole che sia fatta giustizia.

Mi consenta alcune brevi parole. La sera del 4 novembre la popolazione sestrese si raccoglieva intorno al corpo filarmonico cittadino, il quale, in occasione dell'anniversario della data della vittoria italiana, doveva eseguire un concerto musicale.

La popolazione di Sestri è una popolazione quanto mai tranquilla e schiva da clamorose manifestazioni. Essa si era limitata, per festeggiare la data; ad esporre la bandiera nazionale sugli edifici pubblici, a pubblicare un nobile manifesto in cui ricordava il significato della vittoria, e a fissare per la sera il concerto musicale sulla pubblica piazza.

Era naturale che il concerto dovesse iniziarsi col suono della marcia reale e degli inni nazionali. Appena la banda cominciò a suonare la marcia reale, da un gruppo di individui, chè si trovava sulla piazza, si pretese che la banda smettesse la marcia reale per suonare l'inno di bandiera rossa.

La cittadinanza protestò, e reclamò la continuazione della marcia reale; ma appena la banda ricominciò le prime note della marcia reale, fu lanciato da quel gruppo un tubo di gelatina esplosiva che, scoppiando, ferì quindici persone fra cui parecchie molto gravemente. Una di queste, il direttore proprietario dell'Hotel Miramare, dopo una settimana di atroci sofferenze, moriva.

La popolazione di Sestri Levante ha fatto ai suoi funerali una imponente dimostrazione che significava non soltanto simpatia per l'onesta persona, che periva vittima della bestialità di gente che non ha più nulla di umano, ma altresì invito all'autorità perchè procedesse energicamente e sollecitamente all'accertamento delle responsabilità e alla punizione dei colpevoli.

Vorrei ora richiamare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato sopra un fatto che mi venne concordemente affermato da tutti i testimoni che ho avuto occasione di interrogare, e cioè l'assenza assoluta di guardie o carabinieri in quella sera sulla pubblica piazza, prima e durante il concerto.

E devesi notare che il paese di Sestri Levante, dove in questi ultimi anni sono nate molte industrie, e dove soprattutto ha preso un grande sviluppo il cantiere navale di Rivatrigoso, ha visto allargarsi molto il movimento socialista, tanto che alla vigilia delle elezioni, i socialisti si facevano sicuri della conquista del Consiglio comunale, e del posto di consigliere provinciale. Furono invece battuti tanto alle elezioni comunali, quanto a quelle provinciali. (*Interruzioni — Rumori all'estrema sinistra*).

Ma lasciate parlare! Volete parlare sempre voi! Abbiamo diritto di parlare anche noi!

PRESIDENTE. Non interrompano!

CASARETTO. Era dunque facile prevedere che, almeno la parte più accesa del partito socialista, non avrebbe lasciato passare alcuna occasione per manifestare il proprio risentimento, e questa fu precisamente fornita a quattro giorni di distanza, dai festeggiamenti sia pure modesti, della data della vittoria, data memoranda che fa fremere di entusiasmo quanti amano la patria, ma provoca invece, purtroppo, l'indignazione dei socialisti. (*Interruzioni — Rumori all'estrema sinistra*). Facile era prevedere e facile provvedere. Ma purtroppo si continuò a seguire il solito sistema di non saper prevenire i disordini, mostrando di non saperli all'occorrenza neanche reprimere. (*Rumori vivissimi e vivaci apostrofi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio! Lascino parlare!

CASARETTO. Il popolo italiano altro non chiede ed altro non vuole che il rispetto della legge! (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).